

**ALLEGATO 31:** Informativa sulla procedura di posizionamento di PICC

**INFORMATIVA SULLA PROCEDURA DI POSIZIONAMENTO PICC**

**Persona assistita:** .....

**Nato/a a**.....**il**.....

**Rappresentante Legale:** .....

**Genitori: Padre** .....

**Madre** .....

**Medico richiedente**.....

**Finalità:** il posizionamento di un **Catetere Venoso Centrale ad inserzione periferica**, denominato PICC, assicura un accesso venoso centrale a medio termine affidabile che consente la somministrazione delle terapie necessarie e l'esecuzione di prelievi ematici.

La **tecnica di posizionamento** consiste nel pungere, in anestesia locale, con tecnica ecoguidata, da parte di operatori esperti, una vena del braccio, introdurre un catetere e farlo avanzare fino alla vena cava superiore. Durante la procedura, che dura circa 30 minuti, il corretto posizionamento del catetere viene valutato attraverso diverse metodiche a disposizione (ECG intracavitario, sistema di navigazione, controllo radiologico).

Come tutte le pratiche medico-chirurgiche, questa procedura, anche se attuata con perizia, diligenza e prudenza, presenta un certo numero di **complicanze o effetti collaterali**, che, sebbene non frequenti, si potrebbero verificare immediatamente (difficoltà o impossibilità ad incannulare la vena, aritmie, ematoma locale, puntura di un nervo o di un'arteria, sindrome vaso – vagale, reazioni allergiche, altre più rare) ed altre durante l'utilizzo nel tempo del dispositivo stesso (infezione locale e generale, flebite, tromboflebite, malfunzionamento con conseguente necessità di sostituzione, occlusione del catetere, altre più rare). Nell'eventualità che si manifestassero, tali complicanze verrebbero trattate tempestivamente.

Si informa che in questo ospedale sono disponibili tutti gli strumenti per affrontarle.

La procedura può comportare l'impiego di Raggi X, con rischi potenziali nel caso di donne in età fertile nel sospetto di/o in gravidanza e l'utilizzo di un mezzo di contrasto, farmaco che può raramente provocare reazioni allergiche del tutto imprevedibili e classificate in lievi (nausea, vomito, prurito), moderate (vomito profuso, orticaria diffusa, edema facciale, broncospasmo) e severe (shock allergico, edema polmonare, arresto cardiocircolatorio). Si informa che in questo ospedale sono disponibili tutti gli strumenti per affrontarle.

La medicazione del CVC verrà effettuata da personale infermieristico, secondo la procedura aziendale al fine di ridurre il rischio di sviluppo di infezione cutanea o sistemica.

**Data avvenuta informazione al paziente:** .....